

Cenni di storia

Il canale Taglio del Re, ora ridotto al rango di semplice fosso, ebbe per il territorio un'importanza strategica nella salvaguardia idraulica dei campi e delle zone abitate.

La sua costruzione fu decisa dai Savi dell'antica Repubblica Veneziana nei primi anni del 1500, nell'ambito di un ampio progetto che coinvolgeva il riassetto delle acque dei fiumi che si immettevano in laguna, con la creazione di un canale "sborador" che deviasse verso il mare le tumultuose acque del Piave durante i periodi di piena. In questo modo si potevano salvaguardare i territori dagli allagamenti che avvenivano periodicamente, con evidenti danni economici per le produzioni.

Questo canale venne in effetti scavato a partire dall'ansa del fiume oggi chiamata "intestadura", con un percorso che seguiva l'argine S.Marco e si dirigeva verso il porto di Cortellazzo. Negli anni il canale dimostrò di essere insufficiente allo scopo che i progettisti si erano prefissi: in determinate occasioni, le piene del Piave erano talmente violente che non riuscivano ad essere trattenute dall'alveo del canale stesso. La repubblica "Serenissima", anche a seguito di questo, decise l'escavo della sede dell'attuale "Piave nuovo" che deviò le acque verso Cortellazzo.

Il canale Taglio del Re, pur declassato, negli anni svolse comunque la sua opera di sgrondo del territorio che attraversava, contribuendo a tenere asciutti i terreni coltivati e quando, all'inizio del '900, iniziarono le grandi opere di bonifica, continuò ad avere un ruolo di primo piano come canale di irrigazione. Il suo compito si esaurì, negli anni '70 con la realizzazione dei sistemi di irrigazione con canaline di cemento.

Bibliografia:

Michele Zanetti: *Laguna nord di Venezia, 2003*

Roberto Rugolotto: *Jesolo, una storia, tante storie, 1994*

Aldo Visentin: *Jesolo Antica e moderna, 1954*

Lucia Longo, Camillo Semenzato: *Dal Sile al Tagliamento, 1990*